



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

16 ottobre 2011

Il CMI a Vernasca

Il CMI ha partecipato, oggi a Vernasca (PC), all'apertura della mostra *Jean Cocteau a Vigoleno dans le chateau de Max Ernst - Nuove acquisizioni della Collezione Uroburo*, che presenta il talento polimorfo del grande poeta e artista. Dopo le precedenti importanti esposizioni (Palazzo Gallenga Stuart, Perugia 2004; Archivio di Stato, Parma 2005 e 2007; Fondazione Magnani-Rocca, Mamiano di Traversetolo (PR) 2005; Palazzo delle Stelline, Milano 2008) la Collezione Uroburo (omaggio a Cocteau) arriva nel borgo storico di Vigoleno per mostrare le sue più recenti acquisizioni. Il progetto espositivo presenta la figura poliedrica e multiforme del celebre francese che fu poeta, romanziere, saggista, critico, regista, drammaturgo, disegnatore, pittore, molto vicino a Max Ernst. Alcune fonti lo collocano nel bellissimo castello di Vigoleno ospite della Principessa Maria Ruspoli Grammont Hugo che, dopo il Duca di Grammont, aveva sposato nel 1934 François Hugo, fratellastro del pittore Jean Hugo (amico di Cocteau) e nipote del grande scrittore Victor.

Jean Maurice Eugène Clément Cocteau (Maisons-Laffitte, 5 luglio 1889 - Milly-la-Forêt, 11 ottobre 1963) visse a cavallo tra la *Belle Époque* e l'età delle Avanguardie e di entrambe fu acuto e raffinato testimone. Poeta mondano di successo, fu amico di Proust e delle personalità più in vista di Parigi prima della Grande Guerra e destò l'ammirazione di D'Annunzio. Vivace protagonista di tutte le manifestazioni dell'Avanguardia, ne divenne uno dei più importanti promotori, per superarla con il *rappel à l'ordre*, inedito connubio tra le spinte eversive di questa ed una rilettura delle radici classiche della civiltà europea. Scopritore di talenti (tra i quali Radiguet, Genet, Marais), voce narrante del '900, personaggio in chiaroscuro ma sempre *à la page*, collaborò con alcuni dei più grandi artisti del XX secolo (Man Ray, Jean Hugo, Max Ernst, ecc).



Eugenio Armando Dondero